MERCOLEDI'
25
LUGLIO
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C.L.N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 71 Una copia lire DUE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 9; Necrologie fino a 30 mm. L. 10, oltre L. 16. Compart. al lutto L. 30; Ricerche di persone L. 3; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

Verso l'avvenire

Il vice Presidente del Consiglio dei Ministri Pietro Nenni ha parlato al popolo di Milano sui principali problemi dell'attuale momento politico, presentando un quadro della difficile situazione generale e prospettando le vie che si dovranno percorrere per avvicinarsi alla risoluzione di parecchie intricate questioni che influiscono profondamente sulla vita dell'intera nazione.

Il raccolto del grano è stato oltremodo scarso per causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche dell'annata, come pure per deficienze di tecnica agraria, dovute all'anormale periodo bellico che si stava attraversando il quale non permise agli agricoltori una razionale lavorazione e concimazione del terreno adibito alla coltivazione del prezioso cereale.

Il fabbisogno che ci manca per arrivare al nuovo raccolto è già stato preventivato e comunicato in un discorso dal Presidente del Consiglio Ferruccio Parri e si aggirerebbe sui venti milioni di quintali.

Cifra enorme se si pensa alle difficoltà d'importazione per via mare di un quantitativo così cospicuo con un tonnellaggio mercantile ridotto ai minimi termini in quasi tutte le nazioni del mondo. Eppure al nuovo raccolto bisogna arrivare nel miglior modo possibile. Pietro Nenni ha insistito sull'assoluta necessità del conferimento del grano ai granai del popolo ed ha messo in rilievo le tragiche ripercussioni che si avrebbero sul Paese se tale conferimento non si effettuasse regolarmente e completamente.

I contadini devono perciò rendersi conto delle conseguenze tremende che deriverebbero alla Nazione in caso di inadempienza del loro dovere.

E' necessario che essi si rendano ragione che ogni squilibrio della vita economica del Paese apporterebbe un danno gravissimo anche per loro, perchè se le possibilità di vita di chi non produce grano sono strettamente legate al contadino, la vita di questo è legata a sua volta, e con pari necessità, a quella di tutti gli altri cittadini.

Oltre a questo il dovere morale deve essere in questo grave momento della vita nazionale il motivo predominante di ogni galantuomo. Abbiamo purtroppo sperimentato a sufficienza a quali disastri può andar incontro una nazione i cui membri siano preoccupati dal solo tornaconto personale e mettano in seconda o in terza linea gli interessi collettivi. Facciamo in modo che ciò non abbia a ripetersi ancora.

La vita dei popoli deve esser convogliata su una strada ben diversa da quella del triste passato e ciò potrà esser fatto soltanto a condizione che ognuno compia il proprio dovere nell'ambito delle sue possibilità.

Ed ecco che ora agli italiani tutti, e non solo ai contadini, si presenta l'opportunità di compiere una buona azione per aiutare la Patria a far fronte alle necessità della situazione. Alludiamo alla sottoscrizione del Prestito Nazionale. Intervenire direttamente allo scopo di rendere meno difficile la situazione finanziaria dello Stato è proprio il dovere che ogni cittadino deve assolvere in questo momento. Non tutti potranno concorrere con forti somme ma se ognuno riuscisse a spastoiarsi dai propri egoismi e offrire alla Patria anche un piccolo contributo il risultato del prestito sarebbe assicurato.

Nenni ha detto che la democrazia in Italia potrà sorgere sulla base della fraternità fra operai e contadini. Non dimentichiamo queste parole o italiani: estendiamone anzi il significato storico ed ideale implicito in esse: tutti uniti e concordi per la ricostruzione di quello che abbiamo perduto per indifferenza ed apatia di popolo e criminalità di governanti. Rifacciamo con la nostra concordia e con la nostra unione le ricchezze distrutte, ma soprattutto rifacciamo la nostra morale che è la base coordinatrice di tutti gli sforzi e la determinante di tutti i valori sociali. Allora soltanto potremo affermare di avere una Patria nell'unico ed inequivocabile significato che questa parola può avere.

L'Italia si trova ora alla vigilia di un altro problema politico di capitale importanza quello cioè di dar forma e sostanza al nuovo stato che sarà per sorgere dalla Costituente. Nenni ha esplicitamente affermato che vincere la battaglia della Costituente significa vincere la battaglia della democrazia.

Una condizione indispensabile per la rapida convocazione della Costituente è che l'amministrazione dell'Italia settentrionale passi al governo italiano. Il contributo di sangue e di sacrifici che essa ha dato nella lotta contro il nazifascismo le permettono di chiedere tale passaggio. Non vi è dubbio perciò che questa aspirazione venga appagata poichè è la logica conclusione di un ciclo di avvenimenti che chiudono un periodo di storia e ne iniziano un nuovo completamente differente, la cui prima manifestazione dovrebbe essere il riconoscimento dell'Italia come nazione libera, proclamata tale da uno statuto internazionale.

La richiesta che i socialisti faranno alla Costituente di dare allo Stato la forma repubblicana, inoltre di affrontare il problema della riforma agricola e quello della socializzazione dei grandi complessi industriali dell'Italia settentrionale per strappare alle caste agricole ed ai plutocrati dell'industria, sempre contrari alla libertà ed alla democrazia, la dominazione politica da essi esercitata fino ad oggi sul Paese, sarà, secondo Nenni il solo modo con cui l'Italia potrà liberarsi dalle catene del passato ed avviarsi ad un sicuro avvenire.

Questi problemi che troveranno certamente forti resistenze in quelle classi che ieri erano legate alla politica fascista e di essa anzi furono sostenitrici e finanziatrici, dovranno in ogni modo essere affrontati con risolutezza e coraggio poichè è assurdo pensare che il mondo di domani possa reggersi e prosperare continuando coi vecchi sistemi che ci hanno portato allo sfacelo attuale e che certamente ne preparerebbero degli altri a più o meno lunga scadenza.

Col passato è necessario finirla iniziando una nuova vita più ricca di contenuto sociale e morale, togliendo agli onnipotenti gruppi finanziari di un tempo la possibilità di essere incontrastati padroni della nazione.

ALLA CONFERENZA DI POTSDAM

PER OGGI SI ATTENDE IL PRIMO COMUNICATO UFFICIALE

Il convegno subirebbe un'interruzione in seguito alla momentanea assenza di Churchill Eden e Attlee

LONDRA, 24 luglio.

(*Reuter*) - Sembra probabile che il primo comunicato sui lavori della Conferenza di Potsdam sarà diramato domani. A Berlino si ha infatti la sensazione che data la necessità della presenza di Churchill in Gran Bretagna per la conclusione delle elezioni e la difficoltà per Truman e Stalin di continuare senza di lui i lavori, la conferenza venga aggiornata appunto domani.

Il segreto che avvolge i lavori della Conferenza, circa la quale i giornalisti ansiosi hanno potuto apprendere soltanto che le discussioni procedono, da motivo al liberale *News Chronicle* ad un severo giudizio. Esso definisce il sistema come una pericolosa negazione dei più elementari principii democratici, aggiungendo che ne derivano inevitabilmente i più pericolosi risultati e cioè, al riguardo, l'illusione diffusa in Europa di una guerra che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si preparerebbero a combattere contro la Russia, illusione alimentata da voci di dissensi che sarebbero sorti a Potsdam.

A tal proposito l'articolista dichiara di essere in grado di affermare categoricamente in base ad informazioni in suo possesso che manca a queste chiacchiere qualsiasi base di verità e soggiunge che a Berlino il massimo accordo è regnato in tutto e per tutto, sincero e cordiale.

Dal canto suo il conservatore *Daily Mail*, considera la politica del bavaglio seguita a Potsdam nei confronti della stampa puramente come la morale di quanto accade in tutto il mondo e sostiene che i popoli debbono combattere con tutta la loro forza il punto di vista per cui l'organizzazione statale funzionerebbe meglio se non disturbata dalla critica.

I tre Grandi si sono incontrati oggi in una riunione precedente alla partenza di Churchill, Eden e Attlee per la Gran Bretagna.

All'ultimo momento viene ufficialmente annunciato che la Conferenza di Potsdam continuerà dopo che Churchill, Eden e Attlee saranno partiti domani alla volta dell'Inghilterra per la conclusione delle elezioni.

Vivo malumore francese

per la questione delle riparazioni tedesche

PARIGI, 24 luglio.

(*Reuter*) - Harold King, corrispondente della *Reuter*, informa che le notizie della stampa britannica, secondo cui a Yalta i tre Grandi avrebbero raggiunto un accordo segreto circa la riparazione di quanto la Germania sarà costretta a dare e le successive notizie, secondo cui i delegati delle tre maggiori Potenze avrebbero raggiunto un accordo a Mosca in base al quale non verrebbero soddisfatte le richieste francesi circa le riparazioni, hanno profondamente colpito l'opinione pubblica francese.

Negli ambienti politici del Paese si nota in rilievo che le suddette notizie sono in contrasto con le promesse a suo tempo date alla Francia.

Secondo un'altra notizia, le tre Potenze, dopo aver diviso tra loro i proventi delle riparazioni, ne accorderebbero poi una quota adeguata alla Francia. A questo proposito la stampa francese che ha battezzato l'intera questione «lo scandalo delle riparazioni», e gli ambienti politici, ritengono che la Francia verrebbe posta su un piede di inferiorità che l'esporrebbe a considerevoli scossoni politici.

L'organo scrive: «La Francia non può accettare compromessi del genere che la metterebbero al livello di una mendicante. La opinione del Governo sulla questione non è stata ancora esposta ma si fa osservare che la Francia ha probabilmente sofferto le conseguenze della guerra più di ogni altro Paese, eccettuata la Russia. Si calcola che per le opere di ricostruzione necessiterebbero dodici miliardi di sterline, mentre il totale delle riparazioni stabilito a Yalta si aggira sui cinque miliardi di sterline.

L'improvvisa partenza da Parigi per Berlino dell'Ambasciatore sovietico in Francia, Bogomolov, è messa in rapporto, in questi ambienti bene informati, con la questione delle riparazioni.

Il processo Bellomo a Bari

Drammatica deposizione del ten. Cooke

BARI, 24 luglio.

(Ansa) - Il processo contro il criminale di guerra, generale Bellomo, è continuato quest'oggi a Bari; l'udienza si è aperta con la deposizione del tenente Cooke.

«Dopo il tentativo di evasione fummo catturati da un tenente italiano, tale Stacconi, e fummo ricondotti al campo. Qui venimmo portati in presenza del capitano Sommatilla». Il tenente Cooke, continuando la sua deposizione, riferisce che tanto lui che il capitano Playne, furono quindi legati coi polsi dietro la schiena e posti in una cella di punizione dalla quale furono tratti più tardi, quando arrivò al campo il generale Bellomo. «Il generale — ha detto il teste — era eccessivamente eccitato». Interrogò i due evasi e volle che gli indicassero il punto da dove avevano sorpassato il reticolato. Mentre parlava, aveva una pistola automatica in mano. E' questo un particolare che il teste crede di poter ricordare con precisione. Del pari ricorda con sicurezza, perchè gli rimase impressa, la frase che il generale ripetè più volte all'indirizzo dei due prigionieri: «Chi scappa è morto». «Alcuni soldati, continua il teste, ci spinsero allora verso il tratto del reticolato attraverso il quale eravamo fuggiti. Ad un certo punto io mi fermai mentre il capitano Playne rimase in piedi, dietro allo steccato. I soldati si ritirarono di sei o sette passi; mi sembrò che il generale Bellomo desse l'ordine di sparare, agitando la pistola, vidi un soldato ed anche il generale, far fuoco nella nostra direzione. Senza dubbio il generale sparò. Io fui ferito ad una gamba e caddi al suolo mentre il capitano Playne era ancora in piedi. Seguirono altri colpi ed anche il capitano cadde a terra. Quando io fui soccorso e portato all'ospedale, le mie mani erano ancora legate». A domanda del difensore d'ufficio, maggiore Hading, il teste precisa che il tenente Stacconi fu molto corretto verso i due prigionieri evasi e non fu lui, ma un sottufficiale, che li legò per i polsi.

Alle 13.30 il tribunale sospende l'udienza per un'ora. Alla ripresa il tenente Cooke, che è l'unico testimone che fu presente ai fatti, è sottoposto per oltre un'ora a precise e circostanziate contestazioni da parte del difensore d'ufficio. Altre domande gli rivolgono il Presidente e il giudice, poi nuovamente la difesa. Vi è qualche particolare che non corrisponde esattamente alle prime dichiarazioni fatte dal testimone all'ospedale, e si può dire, che quasi tutta l'udienza pomeridiana fu intesa ad accertare queste circostanze.

Da ultimo, quasi a mo' di conclusione, il Presidente chiede categoricamente al teste: «Avete dubbi che il generale Bellomo abbia scaricato la sua pistola nella direzione del capitano Playne?». «Non v'è dubbio alcuno nella mia mente», fu la risposta del testimone.

Il generale Bellomo fu tratto in arresto dagli alleati, nel gennaio del 1944.

Alle ore 17.15 l'udienza è tolta. Il processo continuerà domani ed occuperà ancora alcune udienze.

L'intervento di Parri

ed altri Ministri ai funerali di Soleri

ROMA, 24 luglio.

(*Ansa*) - Stamane alle ore 7 il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri è partito in aereo per Torino per partecipare alle esequie di Marcello Soleri. Lo accompagnano il Vice Presidente Manlio Brosio, i ministri Romita e Scoccimarro, il Governatore della Banca d'Italia Einaudi, l'ex sottosegretario al Tesoro Scoca, il Segretario del Partito Liberale Cattani e alti funzionari del Ministero del Tesoro. Il vice Presidente Nenni raggiungerà Torino da Milano dove tuttora si trova.

Un telegramma del C.L.N.

alla vedova dello scomparso

ROMA, 24 luglio.

(*Ansa*) - Il C.C.L.N. ha inviato alla vedova Soleri il seguente telegramma: «Signora Tisbe Sanguinetti - Cuneo - Il Comitato centrale di liberazione nazionale prende viva parte al suo profondo dolore esprimendo il proprio commosso rammarico per la grave perdita che ha colpito il Paese e la vita politica italiana, con la scomparsa di Marcello Soleri. La sua nobile figura rimarrà viva nella memoria degli italiani quale luminoso esempio a quanti nell'attività del lavoro, nell'onestà degli intenti, della dedizione al dovere, offrono la loro opera alla sicura rinascita della Patria».

F.to: dott. ing. *Aldo Repeto*
segretario del C.C.L.N. di Roma

L'on. Molè presenzia

una riunione di prefetti

ROMA, 24 luglio.

Stamane presieduta dal ministro dell'Alimentazione on. Molè e con l'intervento del sottosegretario agli interni Spataro ha avuto luogo al Viminale una riunione dei prefetti del Lazio, degli Abruzzi, delle Marche, dell'Umbria e della Toscana. Erano anche presenti i rappresentanti del ministero dell'Agricoltura e degli ispettori granari. I convenuti hanno esposto la situazione alimentare in genere, ed in particolare quella delle rispettive provincie, con speciale riguardo all'andamento degli ammassi. Una nuova riunione che sarà presieduta dal presidente del consiglio Ferruccio Parri è prevista per la giornata di domani.

I miracoli di un frate

esaminati alla Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 24 luglio.

(*Ansa*) - Questa mattina in Vaticano si è adunata la Congregazione dei Riti in seduta plenaria per esaminare due miracoli, che sono stati proposti per la beatificazione di Frate Benialdo delle scuole cristiane. La causa di questo religioso francese, fu introdotta nel 1905.

25 LUGLIO

Due anni, e così intensi e tragici, ci allontanano abbastanza da questa data perchè si possa cominciar a misurare quanto essa abbia inciso nell'ultima e più drammatica storia d'Italia. Taluni degli uomini che furono i protagonisti del momento hanno parlato, sia pure prospettando i fatti nella luce delle passioni contrastanti; hanno rivelato, almeno a tratti, i retroscena di quel crollo che commosse violentemente gli italiani e che volle per sè l'attenzione del mondo, di un mondo che, distraendo per quel momento gli sguardi dagli immensi teatri della guerra, li puntava scrutatori, diffidenti o comunque non convinti sul nostro Paese che s'era tolto all'improvviso il funereo «orbace» e si sforzava di mostrarsi quale veramente era, di denudare la sua schietta anima.

E' stato detto allora, e può con tranquilla coscienza essere ripetuto oggi sulla base di una tanto lunga e dolorosa ma anche eroica esperienza, che quanto si rivelò in quel giorno con quell'impeto, con quella foga, magari con quell'incomposta furia, che quel sentimento di antifascismo esplodente in quel giorno come una fiammata immensa di benzina, era il più sincero specchio di ciò che i cervelli e i cuori italiani avevano fin allora dovuto nascondere agli occhi sempre indaganti della sbirraglia fascista.

Da un giorno all'altro, da un'ora all'altra, l'Italia mostrò l'avversione profonda per quel regime che l'aveva umiliata in dure catene, sporcata col pantano del malcostume, trascinata in un'orribile avventura che essa non aveva voluta e della quale capiva che doveva assumersi la responsabilità e subire tutte le conseguenze di ordine morale e materiale.

Era, quella, una rivelazione, non un voltafaccia. Da tempo, da anni ormai, anche la parte del popolo italiano che un tempo, in buona fede, aveva accettato il credo fascista, aveva rinnegato questo credo, aveva cercato di combatterlo, aveva in sè nutrito, più che la speranza, la certezza che un giorno le insegne del littorio sarebbero crollate perchè ravvisava ormai in esse, senza possibilità di dubbi, le insegne del male e non poteva credere che il male dovesse trionfare. Anzi i medii osservatori, gli uomini della strada che per amor di patria e di onestà avevano aperti gli occhi sullo strano fenomeno che si chiamava fascismo, da tempo ne avevano avvertita la paradossale situazione: il fascismo appariva ad essi come un sacco vuoto che stesse su soltanto perchè nessuno osava toccarlo, perchè mancavano nel paese forze organizzate e perchè quelle che potevano dirsi organizzate paventavano che l'afflosciarsi di quell'involucro di vento o generasse il caos o le trascinasse nella sua rovina.

S'è detto che il fascismo si è suicidato: di fatti il crollo è stato inizialmente provocato dal famoso voto del gran consiglio. S'è detto che il fascismo è stato liquidato dalla monarchia: di fatti l'intervento del Re ha tolto a Mussolini il potere e con pochi colpi di scopa ha demolito il castello di carte del partito. Ma se questi sono i fatti tangibili del momento storico, è innegabile che essi non sono stati altro che l'estrinsecazione, diremo la materializzazione, di un moto ben più profondo, di una ben più vasta necessità spirituale venuta a formarsi nell'anima del popolo e ormai giunta a maturazione a traverso una esasperazione che imponeva il finis alla delittuosa baraonda durata vent'anni. La forza, quindi, che abbatteva il fascismo non era quella del gran consiglio o della monarchia, ma era quella della nazione, quella del popolo. Gran consiglio e monarchia non furono che gli strumenti di questa forza, strumenti, è vero, che essa non si è scelti ma che all'ultima ora le sono corsi incontro, le si sono messi a disposizione non per giovarle, ma soltanto mossi dalla speranza di potersi appoggiare ad essa riconoscendola ormai formidabile, di poter cancellare in extremis crimini ed onte ed ottenere il permesso di continuare a vivere.

Dunque il 25 luglio fu opera di popolo. Il quale tuttavia, abbattuta che ebbe la dittatura, non potè trovare subito la sua strada.

Occorre riconoscere che nell'ebbrezza dell'ora molti errori furono commessi: mentre il tempo stringeva e la guerra continuava minacciando sempre più da presso il paese, l'azione del governo fu contraddittoria e avviò fatalmente la nazione allo stritolamento fra i due più forti protagonisti della lotta immane. Dal canto suo il popolo, senza potersi polarizzare attorno a partiti, senza una guida precisa, travolto pur esso dalla foia scandalistica di una stampa irresponsabile, non potè o non seppe proiettare dinamicamente la sua forza che doveva, perciò, subire la paralisi dell'8 settembre.

Ma ormai il taglio col passato era netto, deciso, inequivocabile: l'Italia s'era mostrata antifascista e antitedesca quale veramente era e nei mesi funesti che dovevano seguire avrebbe mostrato al mondo come un popolo di galantuomini sappia scontare col sangue errori e vergogne, sappia pagare quello che occorre pagare per aver il diritto di rialzare la fronte.

L'Italia ha pagato e continua a pagare. Attende ora che la sua sincerità, la sua onestà, la sua chiara volontà vengano riconosciute e aiutate.

Valerio

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Il più poderoso bombardamento aereo è stato condotto contro obiettivi metropolitani

Duemila apparecchi hanno sganciato circa 4000 tonnellate di bombe

NEW YORK, 24 luglio.

Duemila apparecchi, fra cui 600 «Superfortezze» - cioè la più potente formazione finora impiegata contro il Giappone - hanno effettuato un poderoso attacco colpendo obiettivi industriali nelle zone di Osaka e di Nagoya sull'isola di Honshu. Sono state sganciate circa 4000 tonnellate di bombe dirompenti da 200 a 2000 chilogrammi.

L'attacco è stato compiuto da media e grande altezza, a mezzogiorno - ora giapponese - quando la folla dei lavoratori abbandonava le fabbriche per la colazione.

Questa incursione è la prima diurna effettuata dalle «Superfortezze» da circa un mese, da quando cioè, il 26 giugno scorso una formazione di circa 500 apparecchi bombardò 10 aeroporti ed impianti industriali con la perdita di 5 aerei.

Su questa azione è stata intercettata una notizia dell'agenzia giapponese «Domei» con cui viene precisato che l'incursione è stata di non comune violenza.

Quattro unità di superficie hanno cannoneggiato Chichi Jima nelle isole Bonin circa 1200 km. a sud del Giappone. Il bombardamento è stato effettuato dal mattino al tramonto, dopo un altro operato prima dell'alba da sottomarini.

La notizia è stata trasmessa dall'agenzia giapponese «Domei» e intercettata a New York.

Il Comando australiano ha annunciato che nella parte meridionale di Boungainville, nelle isole Salomone, i giapponesi si sono infiltrati nelle linee australiane a tal punto che le artiglierie d'appoggio della 3. Divisione australiana hanno dovuto voltare completamente i loro pezzi per sparare sulle posizioni giapponesi una decina di chilometri dietro al fronte del fiume Miho. Malgrado le notevoli forze impiegate, i giapponesi, si aggiunge, possono soltanto sperare di compiere sporadiche azioni di disturbo contro il traffico.

La stampa inglese sostiene la necessità di escludere una pace di compromesso

LONDRA, 24 luglio.

Il Times afferma oggi in un editoriale che l'ultima speranza del Giappone è quella di venire ad una pace di compromesso. Tuttavia - aggiunge il giornale - sia la Gran Bretagna che gli Stati Uniti si renderanno conto che nel caso del Giappone, come già in quello della Germania, le mezze misure sarebbero fatali. Una pace di compromesso che lasciasse sussistere le attuali strutture dello stato giapponese, costituirebbe un presupposto per un ulteriore tentativo del Giappone di realizzare il suo antico sogno di dominare il mondo.

Il Giappone, senza dubbio, riterrebbe opportuno di mutare un poco la composizione della struttura statale, sarebbe pronto a promettere agli alleati tutto quello che vogliono.

Ma accondiscendere a queste condizioni significherebbe fare il gioco del Giappone, giacchè tutti i cambiamenti e tutte le promesse non avrebbero in effetti nessuna vitale garanzia per il mantenimento della pace nel mondo.

Scopo degli Alleati non è lo sterminio del popolo giapponese, bensì la distruzione del suo potere di aggressione e del suo sistema di governare, e riguardo a questo scopo non vi potranno essere compromessi di nessun genere.

A sua volta un editoriale del Manchester Guardian esprime l'opinione che: «Dopo la disfatta del Giappone sorgeranno probabilmente problemi politici ed economici non meno ardui di quelli sorti in Europa dopo la resa della Germania». Dopo aver ricordato che secondo i termini di pace che il Sottosegretariato agli Esteri ed ex ambasciatore americano a Tokio Grev avrebbe, a quanto si è appreso, proposto al Giappone, quest'ultimo perderebbe il suo Esercito, la sua Marina e le sue industrie pesanti.

Il comunicato odierno diramato dal Comando dell'Asia sud-orientale informa che oltre 1300 giapponesi sono stati finora uccisi e 80 fatti prigionieri negli aspri combattimenti scaturiti dai tentativi nemici di irrompere verso est per raggiungere il fiume Sittang. Gli attacchi giapponesi contro le posizioni alleate sono continuati in più punti lungo un tratto di 125 chilometri della strada Toungoo-Noyanglebin.

Battaglia grossa

in seno al Parlamento belga

BRUXELLES, 24 luglio.

(*Reuter*) - Dopo una settimana di esitazione, il Partito Cattolico ha deciso di passare all'opposizione contro il primo ministro Van Acker e il suo attuale Gabinetto di coalizione socialista, comunista e liberale. I sei ministri cattolici del Gabinetto, avevano presentato le loro dimissioni una settimana fa, quando il Partito ondeggiava ancora fra coloro che si opponevano decisamente all'attuazione del governo di Re Leopoldo, e coloro che erano riluttanti alla rottura della coalizione nazionale. Secondo i giornali del Partito Cattolico, è stato deciso di controbattere il sensazionale attacco di Van Acker contro il Re, con una analoga offensiva contro le maggiori personalità del presente governo di coalizione. I giornali prevedono che l'offensiva si terrà questo pomeriggio alla Camera dei deputati quando Paul Herri Spaak, ministro degli Esteri, che già è stato attaccato dai cattolici per il suo atteggiamento al momento della resa belga e dopo, pronuncierà un lungo discorso.

Con i cattolici assenti dal governo, per la prima volta in 60 anni, i liberali si trovano ora in una difficile situazione, poichè non erano preparati a spingersi tanto avanti nel tentativo di forzare il Re ad abdicare, come gli altri due partiti della coalizione.

Trecento aziende agricole

assegnate a militari polacchi

VARSAVIA, 24 luglio.

(*Polpress*) - Militari polacchi si sono installati in 300 aziende agricole della Pomerania occidentale. Il principale centro amministrato dalla divisione economica dell'Armata polacca si trova [illegible] nek, nel distretto di Drarski

Negrin a colloquio

con socialisti spagnoli

CITTA' DEL MESSICO, 24 luglio.

(*Reuter*) - Juan Negrin si è incontrato oggi con una sezione del Partito socialista spagnolo capeggiato da Gonzales Pena che, a quanto si dichiara, è d'accordo a che Negrin conduca i negoziati per l'unione degli spagnoli esiliati. Ci si attende che Negrin si incontri tra pochi giorni con un secondo gruppo di socialisti. Tali prese di contatto con i vari gruppi socialisti, sono necessarie prima che possano cominciare le trattative per una più vasta unione.

Il tragico bilancio

dell'esplosione di Viareggio

VIAREGGIO, 24 luglio.

(*Ansa*) - Il tragico bilancio dell'esplosione avvenuta a Viareggio il 18 scorso, può così riassumersi: 36 morti fra le truppe Alleate, 16 fra la popolazione civile, mentre il numero dei feriti ammonta a 100.

Sempre nuove luci sulla losca attività del Tribunale Speciale

Anche la sarta di Claretta Petacci collaborava alla giustizia fascista

ROMA, 24 luglio.

(*Ansa*) - Nella cassaforte dello studio di Guido Cristini, già presidente del tribunale speciale, è stato rinvenuto e sequestrato, un suo protocollo nel quale la nomina di Tringali Casanova a suo successore, è così annotata: «Del resto è un brav'uomo, ma senza coraggio e senza energia, che non può mantenere un posto come quello di Presidente del tribunale speciale. Da un interrogatorio del cancelliere capo Ferrazzoli, è risultato che il Cristini, montatosi la testa, aveva perfino aspirato al ruolo di successore di Mussolini. Del Tringali Casanova, si legge negli atti processuali, che se non fu certamente un «buon uomo», fu almeno più abile di Cristini, meno feroce di lui, assai più diplomatico e cortese nei modi. Assunto all'alta carica, egli non smentì quella certa fama di obiettivismo che si era acquistata nel processo di Palmi, ove alle feroci richieste del P.M. Isgro, rispose con una serie di assoluzioni e di condanne relativamente miti.

«Somministrò, è detto di lui nella relazione del giudice Gabrielli, senza eccessivo clamore, decine e decine di secoli di reclusione, soffocando nel segreto e nel mistero la sua attività e gli eventuali scandali che certo non mancarono».

Nel giugno 1934, sotto la presidenza di Tringali - Casanova, si svolse il processo contro l'on. Umberto Bianchi, imputato di spionaggio in favore della Russia, unitamente alla moglie e alle due figlie. A questo processo è ricordato dal giudice Gabrieli, come un esempio degli interventi personali di Mussolini, provocati da interesse politico.

«Il Bianchi infatti, si legge nella relazione, mercè il benevolo interessamento di Mussolini, se la cavò con soli 17 anni di reclusione, presto graziati, mentre la moglie e le due figlie, furono prosciolte, non si comprende bene per quale precisa ragione, in istruttoria». Un confidente della difesa, Troini di Nerva, coimputato nel processo in corso contro l'avv. Bruno Cassinelli, ha dichiaarto al riguardo che il vice-presidente del tribunale speciale Gautieri, che dirigeva il dibattimento, era stato interessato, col consenso di Mussolini, perchè al Bianchi non fosse inflitto un castigo eccessivo».

Un altro significativo episodio di diretta influenza di Mussolini, è stato narrato dai testi avvocati Monsani e Patriarca. Questa volta, l'intermediaria è Claretta Petacci. Mediante promessa di 100 mila lire per gli «intermediari» e di un «cadeau» per la Petacci, si riuscì a convincere Mussolini perchè telefonasse al Presidente del tribunale speciale, ordinando che venisse usata clemenza verso un gruppo di antifascisti fiorentini. Costoro erano imputati di aver diffuso una pretesa lettera di Badoglio, in risposta a un articolo di Farinacci, nella quale si addossava allo Stato Maggiore dell'Esercito, la responsabilità di alcuni insuccessi militari nella guerra fascista. Imputati erano, tra gli altri, i due fratelli Nencioni. Il P. M. Montalto, ignaro dell'intervento della Petacci, aveva rubricato i fatti, nell'atto di accusa, come disfattismo politico, il che avrebbe comportato almeno 15 anni di reclusione per i due Nencioni. La ragione, per cui entrambi furono condannati a pene minori, mutate poi in confino nella stessa villa dei Nencioni, confino che cessò ben presto, fu l'intervento della sarta della Petacci, Eleonora Sereni.

Il «dittatore», in un primo tempo, adirato per alcune frasi ingiuriose al suo indirizzo scritte dai Nencioni in calce alla lettera di Badoglio, aveva gridato: «15 anni ai Nencioni non glieli leva nessuno». Del resto è risultato dall'istruttoria, che talvolta il tribunale speciale giocava con severa dignità, una vera goffa farsa. Più volte infatti si radunò per giudicare e condannare a pene gravissime, quali 30 anni di reclusione, persone delle quali ben si sapeva che era stata già predisposta la grazia e la scarcerazione per il giorno successivo a quello della condanna.

Il cancelliere Ferrazzoli ha ricordato a questo riguardo il caso Gregorieff e quello del pastore protestante della Chiesa Anglicana di via Nazionale.

Ezio Maria Gray

lascia Regina Coeli per altra destinazione

ROMA, 24 luglio.

(*Ansa*) - Durante la mattinata di oggi altri 130 detenuti appartenenti tutti al reparto politico, hanno lasciato Regina Coeli per altra destinazione. Tra essi vi è Ezio Maria Gray. Si prevede che in giornata avranno luogo sempre tra i politici, altri trasferimenti.

Fascisti fiorentini condannati

per vecchi misfatti

FIRENZE, 24 luglio.

(*Ansa*) - In un processo per atti di violenza compiuti nel 1937, sono stati condannati i seguenti ex fascisti: Fallani Argante a 3 anni e mesi 6, Del Lungo Dino ad anni 4, Scheggi Guido ad un anno e 2 mesi, Giolini Aldo e Parenti Renato ad un anno e 6 mesi.

Ex gerarca napoletano

tratto in arresto

NAPOLI, 24 luglio.

Su inchiesta dell'ufficio politico della nostra questura è stato arrestato a Potenza il fascista avv. Bartolo Gianturco, ex squadrista, consigliere nazionale e segretario politico dell'ex federazione di Napoli. Il Gianturco dovrà rispondere, non solo di diversi delitti politici, ma anche di alcune speculazioni.

Altri sommergibili tedeschi

nelle acque sud-americane

BUENOS AIRES, 24 luglio.

(*Reuter*) - La radio argentina ha comunicato che alcuni cacciatorpediniere brasiliani hanno scortato due sommergibili tedeschi al porto brasiliano di Rio Grande. La radio ha aggiunto inoltre che altri due sommergibili tedeschi si trovavano a Rio Grande, benchè il ministero della Marina brasiliano non fosse ancora in grado di confermare la notizia fino a mezzogiorno di ieri.

Il processo Pétain a Parigi

Paul Reynaud e altri testi illuminano la tragica situazione della Francia nel giugno 1940

PARIGI, 24 luglio.

(*Reuter*) - L'inizio del processo contro il maresciallo Filippo Pétain, occupa colonne e colonne dei giornali francesi di oggi, sotto vistosi titoli: «Il criminale n. 1 Pétain, appare dinanzi l'alta corte»; «Pétain non ha nè imparato nè dimenticato nulla»; «Petain si difende, ma rifiuta di rispondere»; «L'uomo che ha mantenuto i plotoni di esecuzione osa affermare di aver dato ai francesi vita e pane».

Si condanna severamente la quinta colonna, che ha provocato incidenti durante l'udienza di ieri, e un giornale scrive: «Non vi era abbastanza posto per la stampa ma se ne è trovato per la quinta colonna».

Il giornale radicale «Aurore», facendosi interprete di vaste correnti dell'opinione pubblica, così commenta: «Il disonore nel quale Pétain ha gettato la Francia, rimane. La Repubblica Francese è ancora assente dalle grandi conferenze internazionali. Il mondo si ricostruisce senza di noi. L'imperdonabile errore di Pétain è di aver legalizzato il tradimento. Egli ha tradito la Francia nel più pericoloso momento della sua storia. Nessuna punizione sarà mai adeguata al suo delitto».

Harold King, corrispondente della «Reuter» a Parigi, informa che la seduta odierna del processo a carico del maresciallo Pétain si è aperta in una atmosfera più simile a quella di un dibattito parlamentare che a quella di un processo per tradimento. Paul Reynaud, Primo ministro francese fino al 1940, ha continuato la sua testimonianza sugli eventi che accompagnarono la disfatta francese. L'interesse del pubblico sembra essere considerevolmente diminuito dopo che Pétain ha rifiutato di rispondere alle domande fattegli nella prima seduta del processo. Il palazzo di giustizia era sorvegliato strettamente. Montavano la guardia intorno al palazzo e nelle aule oltre 1000 agenti armati. Uno degli avvocati di Pètain ha informato che l'imputato si è alzato questa mattina alle otto e non sembrava affatto stanco in seguito all'udienza di ieri. Nel corso della testimonianza Reynaud ha ricordato l'importante riunione del gabinetto francese tenuta a Bordeaux il 15 giugno 1940 nella quale egli, a quanto ha oggi dichiarato, si oppose alla proposta di concludere l'armistizio ma incontrò violenta opposizione da parte di Pètain e del generale Weygand, allora comandante in capo alleato. Sempre a proposito di tale riunione Raynaud ha aggiunto: «ho detto, a chi era favorevole a che si chiedesse alla Germania di proporre dei termini di armistizio che io intendevo di partire per l'Africa. Presi un pezzo di carta e vi segnai i nomi di quelli che si erano dichiarati favorevoli alla mia proposta. Se ben ricordo, i nomi di coloro che appoggiavano Chautemps erano tredici e quelli che appoggiavano la mia proposta erano sei».

Reynaud continua dicendo che l'unione franco - britannica proposta da Churchill nel giugno 1940 era una offerta generosa. Proseguendo ha affermato che Pétain era favorevole ad assumere il socialista Paul Faure nel governo ma io gli dissi, aggiunge Reynaud, che Faure era il peggiore disfattista di Francia. Pétain rispose che egli pensava che la sua inclusione avrebbe dato fastidio agli anglo-sassoni. Reynaud ritorna alla questione dell'armistizio e dice che egli ha rifiutato di parlare e sarebbe stato disposto solamente a chiedere la cessazione del fuoco, ma il generale Weygand trovò che questa soluzione non era conforme all'ordine dell'esercito. Allora io, dice Reynaud, espressi la mia opinione secondo cui la situazione avrebbe dovuto essere sistemata nell'Africa del nord. A questo punto si ebbe il colpo di scena di Chautemps il quale sostenne che era necessario fare tutto quanto era possibile senza lasciare il paese, e per prima cosa chiedere al nemico le condizioni. Se queste fossero inaccettabili il governo avrebbe fatto il massimo sforzo. Reynaud continua dicendo che appena Pétain fu eletto capo dello Stato preparò subito la lista dei ministri. Laval non era in quella lista per quanto fosse sempre in stretto contatto con Pétain. Reynaud aggiunge che egli apprese le condizioni dell'armistizio il 23 giugno e l'ammiraglio Darland dichiarò che sarebbero state prese tutte le misure per impedire che la flotta cadesse nelle mani del nemico, ma Churchill non aveva fiducia nella parola di questo ammiraglio. Così venne Mers le Kedir dove le unità francesi nel porto di Orano furono attaccate dalla flotta britannica. Cominciarono allora le persecuzioni contro Reynaud e Mandel, ministro delle colonie nel gabinetto Reynaud. Mandel fu poi assassinato a Parigi nel luglio del 1944 prima della liberazione della città. In un primo tempo essi vennero accusati di aver maneggiato i fondi pubblici a proprio profitto, ma l'accusa cadde perchè non potè essere provata. In seguito vennero imprigionati. A questo punto entra nella sala Eduard Daladier. Mentre egli era in prigione lesse le memorie del maresciallo Joffre e da quelle apprese quanto esteso fosse il disfattismo durante l'altra guerra. Continuando la sua testimonianza, Reynaud afferma che il 23 giugno l'ammiraglio Darland, comandante in capo della marina francese nei primi mesi della guerra e poi ministro della marina con Pétain durante l'armistizio, si dichiarò pronto a prendere il mare se vi fosse stata la capitolazione. L'ammiraglio Darland disse a Reynaud che avrebbe dato ordine affinchè, in nessun caso, la flotta dovesse cadere nelle mani del nemico e Reynaud aggiunge: «Debbo dire che egli ha mantenuto la sua parola». Reynaud quindi prosegue dicendo che sin dal febbraio del 1934, quando Pétain fu chiamato dal presidente Doumergue, mostrò che per la sua ambizione di conquistare il potere come ministro della guerra fece fare dei lavori insignificanti alle frontiere del nord. Fu anche contrario ai due anni di servizio militare nel febbraio del 1940. Pétain dichiarò al rappresentante dei lavoratori: in cinque mesi avrete la disfatta e la dittatura. Reynaud cita questi particolari come prova della colpevolezza di Pétain. Questo rimane immobile seduto nella sua poltrona con la mano destra sul bracciolo mentre osserva i vari personaggi della sala. Nell'aula non si sente il più piccolo rumore.

Le industrie metallurgiche polacche

in crescente aumento produttivo

VARSAVIA, 24 luglio.

(*Polpress*) - Della rinascita industriale della Polonia è indice, non soltanto l'aumentata produzione di carbone, che nel mese di giugno è triplicata rispetto all'aprile, ma anche quella metallurgica. La fonderia Kosciuszko, ad esempio, ha raggiunto la produzione d'anteguerra. Ciò sarà di grandissimo ausilio alla rinascita del paese che di acciaio ha bisogno per la ricostruzione di ponti, aerodromi, ecc. e si deve molto alle decisioni speciali prese in merito dal governo.

La direzione centrale dell'industria metallurgica sta organizzando per la fine di luglio, a Katowice, il primo congresso dei rappresentanti delle industrie metallurgiche.

Cronaca di Udine

AFFINCHE' L'ITALIA RINASCA

La sottoscrizione ai Buoni del Tesoro è un dovere verso la Patria martoriata

Abbiamo voluto entrare anche noi negli uffici delle nostre banche per vedere un po' se v'è qualcosa di nuovo qualcosa che potesse interessarci. Gran che di straordinario non si nota: è il solito andirivieni di persone indaffarate, v'è la solita briga degli impiegati e il continuo tichettio delle macchine da scrivere.

E' il solito usciere che vi indirizza a questo o a quello sportello; v'è la solita preoccupazione che, mentre voi state occupato nelle vostre pratiche bancarie, la bicicletta deposta fuori dell'istituto non prenda il volo per ignoti lidi.

Nulla ripetiamo, di nuovo E mentre divaghiamo un po' una vecchietta, una di quelle nonnine che noi abbiamo vive sempre nei nostri grati ricordi, si avvicina a noi e quasi a fil di voce ci chiede: Scusi, per sottoscrivere ai Buoni del Tesoro, dove devo rivolgermi?

Tutto avrei aspettato da quella cara donnina, fuorchè una simile domanda

Buoni del Tesoro? Vuole lei sottoscrivere? La vecchietta mi guarda con certa mobilità nei suoi occhi e: Si meraviglia? Ho con me ancora pochi risparmi. La guerra mi ha tutto succhiato; ma la nostra Patria deve risorgere. Non è forse un nostro dovere? Parole sante, a cui non possiamo resistere: «Ecco là un nostro amico. La accompagno da lui» e con queste parole rivolgiamo la brava donna verso quel luogo presso il quale coscienza di italiano dovrebbe fare accorrere tutti quelli che possono aiutare la nostra Italia ansiosa di risollevarsi dalle rovine della guerra.

* * *

- «Buoni del Tesoro... la nostra Patria deve risorgere». - Queste espressioni della vecchietta non ci lasciano e dànno a noi uno spunto per.... fare una breve visita al direttore della Banca, che preghiamo volerci dare una breve illustrazione sull'andamento del prestito nazionale in corso.

- Dichiaro che vi sono motivi per prevedere un felice esito della presente sottoscrizione - così si esprime all'acchito il dirigente bancario. Le cifre saranno certamente doppie a quelle di ogni precedente prestito

- Ha qualche cifra da dirci?

- Mi è impossibile - V'è un severo rigore su ogni numero. Non posso; sappia però che già siamo a buon punto. Certamente potremmo fare molto di più se non vi fosse la carenza delle piccole sottoscrizioni giustificabile, però, perchè nè operaio nè impiegato con.... quei «chiari di luna» può disporre per il prestito. Ma ciò che influisce di più è la completa assenza dei contadini.

- Come?.. come? I contadini non sentono questo prestito?..

- Eh... caro lei, deve sapere che da recenti calcoli nelle nostre campagne sta occultato un miliardo di denaro. Pensi che solamente nella ultima campagna bacologica è stata sborsata ai nostri agricoltori la non trascurabile somma di 750 milioni di lire, di cui solamente 50 milioni circa sono stati versati al presente prestito.

- Mi pare impossibile, signor direttore - Veramente le cifre ci sbalordiscono, ma dinanzi alle precise dichiarazioni del Direttore della Banca non ci viene tentazione a dubitare

Una volta - continua lui - i contadini erano... più familiari con le Banche. Oggi, più d'uno, non solamente i contadini però, ma anche parecchi «pescecani», preferiscono far scivolare sotto i paglericci i bei bigliettoni da mille piuttosto che porgerli ai bisogni impellenti della Nazione.

Pochi sanno che questo prestito si fa per evitare di stampare 150 miliardi di lire che costituiscono, su per giù, il *deficit* nazionale.

Poi... mi raccomando di far ricredere certi individui, i quali, dominati da falsa propaganda, credono che a Milano i titoli del prestito si vendano a L. 93. Certe cose, veramente, fanno proprio ridere.

- Presso quali Banche i cittadini possono sottoscrivere?

- Eccole: Banca d'Italia - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Cassa di Risparmio - Banca Cattolica del Veneto - Banca del Friuli - Banca Coop. Udinese

Il prestito si chiuderà il 5 agosto p. v.; per facilitare il contribuente però le Banche, all'uopo, sono aperte anche nelle domeniche.

Prima di congedarci il Direttore ci fa augurio che quanto scriviamo possa dare i frutti sperati.

- Non dovrebbe esserci bisogno, signor Direttore, ognuno dovrebbe avere una coscienza per la Patria e non solamente egoismi insaziabili. Così tutto andrebbe senza soverchio bisogno di fare poco simpatiche pressioni».

Debito d'onore

Cari generosi ragazzi, dal cuore temprato alla scuola dei sacrifici ignorati e del dovere, severamente compiuto e premio a se stesso.

Oh, meravigliosa fraternità d'intenti e di speranze, palestra dell'animo insieme e di poetica gentilezza!

Con l'inesausto impulso dell'esempio raggiunta la difficile conquista del cuore, sapevano i vostri capi suscitare in voi, con parola semplice, sacrosanti ideali di umanità e di libertà. E tutti vi animava nel diuturno dovere, arido talvolta e faticoso, fraternamente condiviso, ancor più della speranza la fede di miglior destino, senza mai l'ombra del dubbio, senza mancamenti d'animo.

Patrioti d'Italia, avete altamente benemeritato della Patria; senza eccezioni siete stati ammirevoli!

Restituiti ora, alla famiglia, al lavoro fecondo dei campi e delle officine, quando, assisi al focolare, dimenticherete col sorriso sul volto le sante fatiche della giornata, spesso vi sovverrà delle lunghe veglie trascorse in armi; quando con tenerezza infinita rammenterete gli Eroi caduti, Santi della Patria, lasciate scorrere silenziosa lacrima nell'onda mesta e dolce dei ricordi.

Capi e gregari, generosa e fiera gente nostra, questa Patria dolorante si riconosce in voi nobilissimi figli; essa non vi dimenticherà. ve ne siamo mallevadori. E' debito questo che si paga, vien detto comunemente, in un modo solo: non estinguendolo mai. E così sarà; ma non basta.

La Patria risorta, non vorrà dunque offrirvi più tangibile guiderdone e decoro di vita?

Premesso che nessuna persona onesta vorrà considerare il premio dagli alleati corrisposto, larga soluzione delle imperiose necessità familiari dei patrioti; che, pur esulando dall'animo nostro anche l'ombra della venalità, non può non prestarsi a considerazioni di varia indole la serie di provvedimenti adottati a favore del personale militare in servizio alla data dell' 8 settembre 1943 per il semplice fatto dell'astensione o del non collaborazionismo; noi chiediamo come cosa della massima urgenza che, superati tutti gli impedimenti formali e girati tutti gli scogli burocratici, venga riconosciuto ai patrioti:

1) a priori escluso ogni gretto sentimento di lucro o di speculazione, il diritto ad un assegno mensile dal primo sorgere dei reparti operanti, da corrispondere a puro e semplice titolo di risarcimento danni subiti in seguito a spogliazioni e devastazioni di cui furono oggetto le famiglie e gli averi loro nei continui rastrellamenti e per aver dovuto abbandonare il loro lavoro, lasciando le famiglie nella miseria, le quali hanno dovuto ricorrere a prestiti caricandosi così di debiti. (I patrioti non hanno mai percepito un centesimo di assegni). Sia espressamente inteso che del provvedimento beneficeranno pure quei patrioti i quali, per malaugurata ventura subirono la deportazione in Germania;

2) venga senza indugio, concretato un progetto tendente a predisporre il collocamento al lavoro di tutti i patrioti ai quali, per ragioni varie contingenti è venuta meno l'agevole ricerca di occupazione confacente e decorosa:

3) sia dato modo a quelli tuttora infermi o feriti di completare gratuitamente la cura mediante accoglimento negli appositi stabiliment.;

4) siano *immediatamente* ricoverati nei Pii istituti gli orfani dei Caduti per la causa.

Viva la «Garibaldi!».

Viva l'«Osoppo».

G. Staiz.

Pro rimpatriati

Al *Centro Assistenza Rimpatriati* le seguenti hanno versato: la Vitrum di M Martini lire 2000: per onorare la memoria del cav. Enrico Menazzi, famiglia Enrico Menazzi 200; dott. Leo Salerno 200; dott. Francesco Barone 200; Unione donne italiane, Udine 10.000.

Saluti di ex prigionieri

I sottoelencati ex internati, dislocati nei seguenti campi di concentramento e liberati dalle truppe canadesi, salutano le proprie famiglie ed assicurano di stare bene:

Campo Messen 1: ten. col. Basciù P., via Aquileia, Udine; magg. Ballettino, S. Daniele del Friuli; Bucciarelli A., Cecchini di Pordenone; Casagrande G., Sacile S. Odorico; serg. Colautti, V. Colonna, Udine; ten. col. D'Aversa, via Rauscedo, Udine; magg. Fenzi L., via Mazzini, Pordenone; Fiorio di S. Cassino, Vicinale di Pordenone; ten. col Garofoli, via San Francesco 8, Cividale, col. Lelli L. Pavia di Udine. ten. Masizzo G., Martignacco; cap. Si A. via Aquileia, 26. Udine; Stela N. Andreis.

Campo Schokken: gen. Castellani Lodovico, Tolmezzo; gen. Peano Emilio, Pavia di Udine; gen. Trevissoi Alberto, Udine; ten. Puppin Luigi, S. Giov. Polc.; ten. Favret Orfeo, S. Giov. Polc.; ten. Cartelli Giacomo, Azzano X; ten Di Plotti Alberto, Moimacco.

Campo di Lustin: Vidoni Quinto, Flaibano; Tommasello Marco, via Roma n. 44. Sequals; Marson Ugo, via Girardini, Pravisdomini.

Campo di Namur: Cimenti Luigi, Villa Santina, Astulin Riccardo, Aquileia; Bertagno Giovanni Colman, Claut; Bidoli Angelo, Pradis di Sotto.

Campo di Lierre (Anversa): Floreani Tarcisio, Rive d'Arcano.

Campo di Champagne: Biscozzi Mario, via Belvedere, Udine; Cacitti Attilio, Medus; Campagnolo Renato, S. Paolo di Morsano; Carol Ettore, via Belvedere, Cordovado; Casigh Luigi, Tarcento in Sedilis; Francaros Narciso, Terzo di Aquileia; Girolami Clementi, Fanna; Madotto Attilio, via di Mezzo 27. Udine; Puschiasis Maggiorino Rigolato Ludaria; Schneider Giuseppe, Sauris di Sotto; Zanier Arturo, Rivoletto

Campo n. 12: Frigatti Enrico, Gallerlano; Dedon Giacomo, Aquileia; Bianchet Gilberto, Cordenons; Elia Giuseppe, Gemona del Friuli; De Profettis Luigi, Pagnacco; Bellizzotti Bino, Paluzza; Vidoni Pietro, Artegna; Flaugnatti Gino, Maiano; Contardo Riccardo, Osoppo

Ricerca di notizie

Clorinda Zavatti, nata a Tarcento il 9-3-1922 degente all'Ospedale 4 Novembre di Udine in seguito a ferita durante un bombardamento aereo, chiede notizie dei fratelli e delle sorelle, proprietari di un cinema ambulante e di un circo, svolgenti la loro attività nelle provincie di Venezia e di Treviso.

Buone notizie di ex internati

All'Ufficio informazioni del Comitato Arcivescovile assistenza rimpatriati sono giunte notizie dei sotto elencati ex prigionieri in Germania, i quali attendono il rimpatrio:

Talon Giuseppe, Portogruaro; Del Negro Marco, Udine; Tosolin Luciano, Udine; Segatto Luigi, Carlino; Concil Licinio, Ragogna; Tomat Pietri, Porta Cassis (Udine); Noacco Sante, Monte aperta; Sturma Luigi, Mante Maggiore; Santarossa Isidoro, Porcia; Moro Giuseppe, S Martino di Campagna Moras Pietro, Torre di Pordenone; Turello Ottorino, Pradamano; Petrucco Severino, Cavazzo Nuovo; Loschi Antonio Ronchi di Fontana Fredda; Fantoni Adriano, Buia; Pittoritto Aldo, Udine; Strizzolo, Bicinicco; Stocco, Bicinicco; Fabris Luigi, Forgaria; De Cecco Antonio di Udine.

— Da Radio Milano il nostro ufficio informazioni ha appreso notizie dei seguenti ex internati:

Piccolo Ciro, Buia; Brozzi Pietro, Spilimbergo; Blasoni Luigi, Udine; Baroni Giacomo, Udine; Canonico Giuseppe, Sequals.

Per migliori informazioni rivolgersi alla Sede dell'Ufficio via T. Deciani, 78 - Tel. 9-87.

Chi sapesse qualcosa...

... di Tollon Luigi che si trovava a Spremberg N. L. 2, Sedenlager (Germania), trasmetta alla di lui moglie Braida Rosa in Tollon, Palazzolo dello Stella, Via Piancada.

.. di Sabbadini Artico di Torreano di Martignacco che è stato internato in Germania l'11 gennaio 1945, nella zona di Flossenburg, poi nelle vicinanze di Norimberga e l'8 aprile u. s. a Dahau, faccia noto alla famiglia Sabbadini, Torreano di Martignacco (Udine)

... di Patatti Dante di Suponzo (Tolmezzo) internato in Germania il 10 luglio 1944 è pregato scrivere alla di lui famiglia abitante a Suponzo di Tolmezzo (Udine).

... di Maso Silvano, sergente magg. di Marina, internato in Germania, Lager Vinuharst, Hannover, è pregato ricordare alla famiglia Maso Piazzale Cividale 3, Udine.

... di Luigi Bruno Tomat di Faedis, internato prima al Lager Pricfibnitz Dresda, e poi a Brux, è pregato riferire alla nostra Redazione.

Cambiamenti in Prefettura

Per un dissenso di carattere esclusivamente politico con il Governatore della Provincia, il dott. Gino Beltrame ha cessato dall'Ufficio di Vice Prefetto Commissario.

Su designazione del C.L.N.P. in suo luogo è stato nominato Vice Prefetto il geom. Aldo Cuttini, pure del Partito Comunista.

Il dott. Beltrame riprende il posto di rappresentante del Partito Comunista nel C.L.N.P., già da lui tenuto in periodo cospirativo.

Rinnovo dei permessi di circolazione

Il R.A.C.I. comunica:

Con il 31 agosto p. v. vengono a scadere tutti i permessi di circolazione a sbarra rossa rilasciati dal Governo Militare Alleato.

Gli utenti di autoveicoli (vetture, autocarri, motocarri, rimorchi, trattori stradali e motociclette) che presumono aver diritto al rinnovo, devono presentare le domande sugli appositi moduli in distribuzione al R.A.C.I., entro il 10 agosto p. v., affinchè possano essere tempestivamente riesaminate dalla Commissione prefettizia per il controllo della circolazione automobilistica. Alle richieste devono essere allegati i documenti giustificativi.

I nuovi permessi avranno validità non superiore ai mesi quattro.

Le denunce di animali di bassa corte

Tutti i possessori di animali di bassa corte (galline, tacchini, oche, conigli, ecc.) residenti nel Comune di Udine, sono tenuti a denunciare il numero di capi in loro possesso alla data del 24 luglio 1945.

Le denuncie si ricevono presso l'ufficio annonario (sportelli 11 e 12) con inizio dal giorno 24 luglio a tutto l'11 agosto 1945.

La festività di S. Giacomo

Per l'odierna ricorrenza di S. Giacomo, si svolgeranno nella parrocchia omonima le annunciate particolari solenni funzioni religiose che si inizieranno di primo mattino con le Messe che saranno celebrate ogni ora.

Distribuzione tabacchi

La distribuzione dei tabacchi avrà inizio presso le rivendita del Capoluogo e Mandamento nel pomeriggio di mercoledì 25 corrente Razione individuale grammi 80: bollini da staccarsi N. 25, 26, 27 e 28. Generi in distribuzione: Trinciato forte (50°/o); Sigarette Ambrosiana (25°/o); Sigarette Nazionali (25°/o). Saranno venduti anche i tabacchi da fiuto (S. Giustina e Zenziglio). Il prezzo di monopolio dei tabacchi da fumo e da fiuto sarà maggiorato dell'uno per cento per rimborso spese di trasporto.

* * *

In relazione ad un recente articolo apparso sulla «Libertà», si comunica che attualmente sono in distribuzione i generi della sola Manifattura di Venezia, e che, appena sarà possibile ottenere i tabacchi da altri opifici dell'Italia del Nord, potranno essere passati alla vendita tipi di qualità superiore.

Le rivendite che, a causa dei nuovi prezzi andati in vigore il 25 corrente, non abbiano la possibilità di aquistare i tabacchi in corso di distribuzione in una volta sola, sono autorizzati ad effettuare due prelevamenti.

Il prezzo dei tabacchi

Con il 23 luglio il prezzo delle sigarette e dei tabacchi di vendita al pubblico è stato così fissato: trinciato comune II. qualità L. 600 il Kg.; trinciato comune III. qualità L. 400 il Kg., sigari toscani e mezzi toscani superiori L. 1.200 il Kg.; sigaretti Roma L. 1.000 il Kg.; sigarette Serraglio L. 5.000 il Kg.; sigaretrte Nazionali L. 2.000 il Kg.; sigarette Popolari L. 1.000 il Kg.

Bando per i militari della R. Marina

Il Centro raccolta di Venezia della R. Marina ha emesso il seguente bando:

Il personale della R. Marina di qualsiasi grado, residente nelle zone liberate rimanga nelle località di abituale residenza fino a nuovo ordine.

Il più elevato in grado o più anziano tra i militari di ogni singola località riunisca tutti gli appartenenti alla R. Marina e Milmart e ne compili un elenco raccogliendone le complete generalità, la posizione in servizio, e l'ultima destinazione. Faccia compilare da ogni ufficiale e sottufficiale una relazione, in quadruplice copia per gli ufficiali e in triplice copia per i sottufficiali, documentata sul proprio comportamento, durante tutto il periodo di assenza dal servizio.

Il predetto Capo Gruppo rediga un elenco degli immobili e del materiale di appartenenza della R. Marina, eventualmente esistenti nella zona, e provveda a darli in consegna ad un fiduciario appartenente al Gruppo, applicando le disposizioni più opportune per evitare dispersioni e manomissioni.

Il Capo Gruppo provveda anche alla raccolta di notizie ed informazioni, sia sul conto di altri militari, sia su fatti ed eventi bellici, che ritenga possano interessare la R. Marina.

Appena il Capo Gruppo sarà nelle condizioni, si presenti per consegnare i documenti di cui sopra e ricevere istruzioni al Centro R. Marina di Venezia.

Potranno in questa occasione essere distribuiti sussidi ai militari o famiglie di militari più bisognosi.

Cosa grata

La famiglia dell'internato udinese che trovavasi assieme ad Oreste Vallone è pregato vivamente di comunicare col di lui cugino, maestro di musica Sacco-Schiavo, via Molin Nascosto n. 9-II. Udine.

Sospensione temporanea dei versamenti in conto corrente

Sono temporaneamente sospese le operazioni di versamento in conto corrente postale sui conti del Raggruppamento 11 (Ufficio dei Conti di Trieste).

Fino a nuovo avviso è sospeso anche l'invio degli assegni «per visto» al medesimo ufficio c/c di Trieste.

Eventuali altre informazioni potranno essere fornite agli interessati dalla locale Direzione delle Poste.

Invito ai dipendenti sarti

Tutte le lavoratrici e lavoratori dipendenti da sartorie sono invitati per giovedì 26 c. m. alle ore 18 alla sede del Sindacato (Camera del Lavoro, piazza S. Cristoforo n. 4) per comunicazioni che li riguardano.

Una variante sulle imposte di fabbricazione

A rettifica di quanto fu pubblicato l'11 corrente sotto il titolo «Il dovere di ogni cittadino e commerciante» si comunica che il D.L.L. 26-4-1945 n. 223, riflettente la modifica delle imposte di fabbricazione sugli spiriti puri e prodotti alcoolici, marmellate, latte condensato, zucchero e olio di semi, ha vigore in questa provincia dalle ore zero del 27 giugno u. s.

Pertanto le denuncie relative ai prodotti su indicati, ovunque esistenti, o comunque viaggianti, devono riferirsi a tale data e non all'11 giugno u. s.

Le variazioni all'imposta sul consumo del gas e della energia elettrica entrano in vigore alla stessa data del 27 giugno.

I corsi della F.A.R.I.

Le giovani iscritte alla FARI sono invitate a presentarsi in via Treppo, 3 alle ore 18.30 dei giorni sottoelencati a seconda dei corsi da esse prescelti: lingua inglese, economia domestica ed escursioni il giorno 30 luglio. Tennis, pallacanestro, pattinaggio, atletica leggera, danza classica il 31 luglio. Teatro, musica e pittura il 1° agosto. Per gli altri sports e corsi di cultura il giorno 2 agosto.

Nel frattempo le iscrizioni continuano.

Il quartetto "Ciriani„ a Monfalcone

Il quartetto d'archi «Ciriani», primo violino E. Ciriani, secondo violino V. Zorattini, viola A. Buiatti, violoncello Pio Buiatti, sotto l'auspicio dell'Army Education, ha portato domenica scorsa a Monfalcone una parentesi di sana musica che uno scelto pubblico ha saputo comprendere e gustare.

Sono stati eseguiti, con maestria ed affiatamento, il «Quartetto n. XII in sol magg.» di Mozart ed il «Quartetto in fa magg. opera 96» di Dvorak che gli spettatori hanno calorosamente ed insistentemente applauditi.

Al concerto ha partecipato pure il tenore Bruno Vidoni che si è esibito in romanze di Gastaldon e Leoncavallo riscuotendo calorosi assensi.

La soprano Rina Malatrasi ha interpretato bellissime pagine di Puccini, Wagner e Boito in cui ha spiccato molto bene la sua estesa e limpida voce.

Il soprano ed il tenore hanno infine ottenuto unanime assenso nel «Duetto delle ciliege» dall'«Amico Fritz» di Mascagni.

Al pianoforte la prof.ssa Ada Crainz ha accompagnato ogni romanza con intelligente collaborazione.

DaLe

Baruffe non in famiglia

In via Pracchiuso 38 spesse volte si alzavano nella penombra serotina, nei pomeriggi assolati o nel primo mattino, parole offensive e grida violente che facevano accorrere divertiti, se la lite rimaneva puramente verbale, o in apprensione, se dalle parole i litiganti passavano alle mani, i popolani abitanti nei pressi. Avvenivano spesso queste scene perchè tra Marco Moras fu Angelo di 57 anni e i coniugi Macon i rapporti non erano di «buon vicinato». E le ragioni per cui reciprocamente si scambiavano sonori cazzottoni, colpi di scopa e minacce con la scure erano varie e molte. Sere or sono, dunque, il limite di sopportazione era stato raggiunto e sorpassato nell'incriminato cortile, e Antea Prino in Macon di Emilio con il marito Emilio Macon di Giuseppe e con il padre di quest'ultimo, venditori ambulanti, si scagliavano contro il Moras che, dopo un primo scambio di coloriti epiteti, investivano a suon di pugni e di colpi di scopa tanto da farlo sanguinare in diverse parti del corpo.

A separare i litiganti è intervenuta la Polizia Militare alleata che accompagnava all'ospedale il Moras e denunciava i Macon alla nostra Questura che ora li chiamerà a rispondere di lesioni e percosse.

Osservazioni del pubblico

A proposito di cuoio

Siamo un gruppo di operai di Colugna e non riusciamo a capire perchè le competenti autorità non hanno consentito la distribuzione del cuoio agli operai che — come noi ad esempio — abitano a pochi chilometri dalla città.

Costretti per doveri di lavoro a portarci quotidianamente in città, siamo soggetti ad un maggior consumo di calzature, specie durante questi tempi di grande penuria di pneumatici da biciclette.

Ci sembra di aver ben diritto alla assegnazione del cuoio quanto gli abitanti della città.

Un gruppo di operai di Colugna

DALLA PROVINCIA

PORDENONE

Corso di lingua inglese

Il Comitato mandamentale della Unione Donne Italiane ha promosso un corso serale gratuito di lingua inglese. Le iscrizioni al corso, che ha avuto inizio da pochi giorni, si ricevono presso la sede dell'U.D.I. (ex colonia elioterapica) tutti i giorni dalle ore 17 alle 20.

Uno che si costituisce

Sentendosi attivamente ricercato e pedinato da agenti della sezione di Pordenone del Corpo di Polizia Provinciale, si è costituito alla detta sezione il milite repubblicano Sergio Lucca di Giovanni, residente nella frazione di Torre di Pordenone, rastrellatore assiduo e responsabile di gravi delitti. Egli era stato arrestato nei primi giorni del maggio scorso, ma poi, eludendo la vigilanza e approfittando delle allora contingenti circostanze, era riuscito ad evadere dal carcere di Udine mantenendosi sino ad oggi latitante.

Offerte pro reduci dalla prigionia in Germania

Al Comitato pordenonese reduci dalla prigionia di guerra in Germania sono pervenute le seguenti offerte per le sue benefiche iniziative: L. 15.725 Impresari della Terrazza «Toffolon» quale ricavato di una serata a totale beneficio del Comitato. 10.000 ditta Bertola, 5000 ditta Pietro Zin, 3670 direzione Teatro «Verdi» per una serata danzante a totale beneficenza il cui ricavato è stato diviso a metà con la C. R. I., 2500 ditta Valdevit, 2000 Comitato Lib. Naz. di Pordenone quale contributo per l'organizzazione dell'ufficio, 2000 Centro raccolta rimpatriati dalla Germania della C R. I., 2000 ing. Antonio Salice, 2000 ditta Zanette e figli, 2000 ditta De Anna, 1800 sigg. Bordini e Renello impresari Terrazza Toffolon, 1000 ciascuno: ditta Luigi Furlan, ditta Marcolini e Perissinotti, ditta Attilio Santarossa, N. N., Mario e Nino Del Favero, ditta P. Bisol e C., Arti Grafiche F.lli Cosarini, ditta Giovanni Zorzit, impresario trattenimenti, ditta Romano aScilotto, 800 impresari, Terrazza «Toffolon» Bordini e Renello, 800 gli stessi per un'altra serata, 535 in memoria di Vincenzo Brosolo gli amici, 500 signori Bordini e Renello impr Terrazza «Toffolon», 500 ciascuno Cassa S. Giuseppe, ditta Sante Vazzoler, sigg. Bordini e Renello impr. Terrazza Toffolon, ditta Alfonso Ellero, impresari Terrazza Toffolon per altro tratterimento, 10 gli stessi, ditta Marco Pessa, Giorgio Risgh impr. trattenimenti, Rino Zilla impresario trattenimenti, 300 ditta R. Savio quale abbuono concesso su una fattura di L. 690, 309 N. N., 300 ditta Dante Delle Vedove, 200 famiglia Lorenzo Tami, 50 Pietro D'Andrea.

Il Comitato, anche a nome dei reduti, ringrazia sentitamente tutti gi offerenti.

SACILE

Corsi estivi scolastici

Per lodevolissima iniziativa delle rispettive presidenze, presso la Scuola media pareggiata e presso il civico istituto magistrale parificato, hanno avuto inizio due corsi estivi di lezioni della durata di due mesi.

Ai Corsi possono partecipare tanto gli alunni che devono riparare nella seconda sessione, quanto i promossi, ed infine quelli che, avendo conseguito la licenza di scuola media, intendano render più solida la loro preparazione alla prima classe superiore.

Gli allievi possono iscriversi per una, più od anche per tutte le materie.

L'istituzione di tali corsi è quanto mai provvidenziale se si tien conto che durante il cessato anno scolastico, per la anormale situazione in sono venute a trovarsi le scuole, i programmi non hanno potuto essere svolti con la necessaria completezza.

Due feriti per lo scoppio di un ordigno

Il giovane Gino Tessaro di Angelo di anni 18, da Sacile, ha rinvenuto nell'interno del locale Distretto Militare, un ordigno esplosivo che, incautamente, si è messo a maneggiare. Improvvisamente l'ordigno esplodeva procurando al povero ragazzo gravissime ferite.

I sanitari dell'Ospedale gli riscontravano una scheggia penetrante all'occhio destro, una vasta ferita mutilante alla mano sinistra, ferite lacero contuse all'addome, ed altre al torace ed alle braccia.

E' stato ricoverato in corsia con prognosi riservata.

In conseguenza dello stesso scoppio veniva ferito leggermente alle coscie anche Lorenzo Saccon fu Paolo, di anni 58, pure di qui, che si trovava poco lontano.

Guarirà in 15 giorni.

Grave investimento automobilistico

Il trentasettenne Francesco Bianchin di Angelo, da Solagna (Vicenza), verso le ore 1 antimeridiane del 18 corr percorreva in bicicletta la provinciale diretto al proprio paese, quando — nei pressi della frazione di San Giovanni del Tempio — veniva investito da un automezzo.

Al nostro Civico Ospedale gli veniva riscontrata la frattura della base cranica nonchè ferite ed escoriazioni multiple per tutto il corpo.

Le sue condizioni permangono gravissime

In memoria del dott. Meneghini

Diamo l'elenco delle sottoscrizioni effettuate presso la locale Banca Mandamentale di Maniago e Sacile per onorare la memoria del compianto dr Marco Meneghini, barbaramente trucidato dalla soldataglia tedesca:

Fondo iniziale deliberato dall'amministrazione ospedaliera lire 25.000 — prof. Giongo Pietro 100; Basso Poletto Maria 50; famiglia Busoni 200; famiglia De Biasi 200; Chiaradia Orfeo 200. cav. Livio Frova, Caneva, 5000; Fiorot Francesco 100; cav. Umberto Stievano 500; Pianca Pietro 50; comm. Vittorio e Rina Zancanaro 5000; ing. Zaccaria Zancanaro 5000; Santalena Enrico 100; conte Ezio Bellavitis 2000; Micheletto Giovanni 1500; Bolaffio Giorgio, Gorizia, 1000; Maddalozzo Antonio 500; Candiani Francesco 3000; N. N 2000; rag. Arturo Tamai 500; Piazza Tommaso 50; rag Augusto e Maria Riva 500; Molino Sacilese 2000; famiglia G. B. De Carlo 500; Visentin Antonio 200; Parmentier Fiorenzo, Nave di Vigonovo, 5000, Gava Angelo 100; Zago Giacomo 100; Quaglia Vincenzo 100, Pegolo Antonio 100; prof. Tarsilla Abramo e famiglia 50; Carlot Caterina 500; Dal Bo Virginio 100; Barraco Francesco 100; Ditta Santin Gio. Batta 1000; cav. Ballarin Achille 100; Banca del Friuli 500; Fadalti Achille 500; famiglia Salina 300; dr. Ferruccio Sartori 1000; Minatelli Giovanni 1000; Busolini Olga 1000; Chiaradia Mario fu Antonio, Caneva, 100; Dal Cin Elio 200; Zat Cirillo, Caneva, 100; famiglia dr. Guido Sartori 5000; Banca Mandamentale Maniago e Sacile 1000; Camuffo dr. Pietro 100; famiglia co. gen. Cavarzerani, Caneva, 500; Santalena Ottone 100; Eredi co. Carlo Brandolin d'Adda, Vistorta di Sacile 10.000; cav. Umberto Piovesana, Francenigo 1000; Pighin Luigi 500; Montanari Gio. Batta 500; Rebustello dr. Eugenio 2000; Savio rag. Ettore 300; Sacilotto Antonio 300; Zammichieli Attilio 50; famiglia Fabio 100; Varnier dr. Giuseppe 200; don Pietro Dorigoni 100; dott. Pietro Marin, Caneva, 200; fratelli Buffolo 300; Ballarin Giuseppe 5000; Croaro Antonio 500; Veraldo Innocente, Brugnera, 500; Stievano Gino, Cordignano, 500; Piovesana fratelli 200; Rocco Carla ved. Andriani 500; famiglia dr Guido Chiap, Caneva 2000; Peruch Antonio 100; Fatati Leo 100; Picco Dino 100; Carlot Angelo 100; Della Valentina Pietro 500; Della Valentina Amedeo 500; S. A. Macinazione Cereali 1000; Triadantasio Domenico 100; Musicò Andrea 50; famiglia Boscolo 100; Poletti Ettore e famiglia 500; Martinelli Loretta e Franco 100; Dipendenti ditta Rocco 250; Mastellone Luigi 20; famiglia Canè 100; famiglia Mattiello 300; Chiaradia cav. Eugenio, Caneva, 5000; Andreazza Attilio 50; Castiglione Carla 200; famiglia Mutti Guglielmo 300; famiglia Grossi 500; Sartori Francesco 50; Padoin Leo 500; Sormani dr. Giovanni 200; famiglia Vando 1000; Bonas Gisella 50; dr. Giorgio Romiatti, Ca' Cettoni, 5000; Dedè Carla 100; Rosso Matteo, Caneva, 300; Garfagnini Carovigno 200; Rupolo Tommaso, Caneva, 100; Granzotto dr. Angelico 3000; cont. Giulia Cattaneo Granzotto 3000; Piccinin Angelo 500; Ditta G. Lacchin e fam. Patrizio 5000; Amadio cav. Giuseppe 1500; Cocchi Cesare 100; Spadari Emilio 100. — Totale Lire 129.320.

La sottoscrizione continua.

SPILIMBERGO

Due vittime dei nazi-fascisti

Il 27 ottobre 1944 la pacifica, operosa frazione di Barbeano di Spilimbergo, veniva dalla bestiale brutalità dei nazisti e dei loro servi, messa a ferro ed a fuoco.

Al furore vandalico scatenato dalla belva teutonica seguirono le sofferenze senza limiti, le deportazioni senza distinzione di età, le imposizioni e vessazioni di ogni specie.

Vittime innocenti di tale delinquenza Carlo Martinuzzi, soppresso per impiccagione, e Sante Sedran, arso vivo nella propria abitazione.

Domenica 15 luglio si svolsero in forma imponente i funerali ai quali partecipò tutto il popolo.

Dal camposanto, dove le care salme erano state sepolte a fior di terra, raccolte dalla pietà dei loro famigliari, vennero trasportate in chiesa, dove venne effettuata una officiatura solenne e dove Don Gino Concina parlò, illustrando le nobili figure di questi cittadini che seppero stoicamente sopportare il furore nazifascista.

Sul sagrato della Chiesa, parlò a nome del C.L.N. di Spilimbergo, del Partito Socialista e degli altri Partiti il compagno Carminati, portando l'accorato saluto alle vittime della libertà. Numerose le corone di fiori. Si notavano oltre alle rappresentanze di tutti i Partiti, il vice sindaco di Spilimbergo compagno Mirolo, rappresentanti della polizia ausiliaria, i dirigenti della latteria di Barbeano. Notevole la rappresentanza del P.C.I. intervenuta con bandiera ed il proprio responsabile politico della zona mandamentale.

Dal sagrato della chiesa il mesto corteo accompagnò al camposanto le salme le quali ebbero degna onorata sepoltura.

La solenne manifestazione valga alle famiglie a lenire il loro dolore e a dimostrarle la sincera solidarietà di tutti i compaesani.

Ai proprietari di natanti

Il presidente del Magistrato alle acque ha diramato il seguente avviso:

Premesso che in considerazione della urgenza di provvedere allo sgombero delle linee navigabili del compartimento del Magistrato alle Acque dei natanti affondativi per fatti di guerra, non essendosi finora esercitata alcuna azione da parte dei proprietari dei natanti per il recupero e la rimozione dei natanti stessi, si è ritenuto opportuno autorizzare la Società specializzata «RI-MA» (Ricuperi marittimi demolizioni trasporti) di Venezia S. Fantin n. 1994 D telefono numero 24545, a provvedere subito alla rimozione in parola, il «Magistrato alle Acque», avverte gli interessati che ogni questione inerente ad eventuali diritti di proprietà sui natanti suddetti, alla utilizzazione dei materiali ed al rimborso delle spese di ricupero, dovrà essere regolata direttamente con la Società RI-MA, intendendo il Magistrato rimanere estraneo ai rapporti di cui trattasi.

SPORT

Riunione dirigenti pugilato

Oggi mercoledì, nella palestra N. 2 di via dell'Ospedale, si terrà una riunione per la nomina del Consiglio direttivo per il pugilato, attrezzistica e rugby.

Tutti gli appassionati, atleti e dirigenti, sono invitati ad intervenire. La riunione avrà inizio alle ore 18.30.

Bollettino dello Stato Civile

24 luglio 1945

Nati 5; morti 5; matrimoni 0.

Nascite: Tomada Daniela (III nato) di Pietro e di Visentini Anna; Bagin Romano (IV nato) di Narciso e di Giraldi Maria; Cernotto Nadia (II nato) di Costantino e di Gervasi Nella; Catellaro Giuseppa (I nato) di Ignazio e di Del Zotto Bruna; Fantini Rosina (VI nato) di Arillo e di Nascio Maria.

Pubblicazioni di matrimonio: Minervini Giovanni Battista dottore in legge con Cigaina Luciana casalinga.

Morti: Maraldo Maria di Angelo di anni 43 invalida; D Odorico Secondiana fu Giovanni di anni 43 casalinga; Vicedomini Ferruccio di Giuseppe di anni 17 idraulico; Lenarduzzi Maria fu Luigi di anni 17 casalinga; Bulfone Santa in Zenarolla fu Santo di anni 65 casalinga.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

SPETTACOLI

TEATRI

CECCHINI - LA ROSADE DE LA SERE, commedia friulana «Chei de Lum». Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - L'USURAIO, con R. Calvo. Ore 15.

IMPERO - HO TANTA VOGLIA DI CANTARE, con Tagliavini. Ore 15.

CINE del CASTELLO - EROE PER FORZA, film comico con Brown e Travis. Ore 21.30.

CINE ROMA - IL TATUATO, comico, con Fernandel. Ore 21.30.

Portafoglio ritrovato

Guatti junior, smarriva domenica a Fagagna il portafogli con documenti e circa mille lire, ma poteva ricuperare il tutto per l'onestà del rinvenitore don Guido Zampa cappellano di Fagagna.

Gremese Giordano internato a Gröditz bei Riesa in Germania (campo X). Chiunque avesse notizie è pregato di comunicarle alla famiglia Vernitznig. Ristorante Manin. Udine.

Chi avesse notizie dell'alpino TABOGA VITTORIO fu Valentino di Pozzuolo del Friuli - M Stammlager V C, oppure avesse avuto un congiunto nello stesso campo di prigionieri di guerra è pregato vivamente di informare il fratello Taboga Colombo, Udine, via Grazzano, 1 presso Cons. Agr. Provinciale.

di Gerussi Domenico internato 8067 - M. Stamlager XIII C - A K 15023 A. e antecedentemente nel «Lager» Sweinfurt 13 a - Muterer Geiderscheimerwej, chi avesse notizie è pregato comunicarle alla signora Lina Gerussi, Treppo Grande, via Vendoglio, 121.

di Borgobello Giuseppe prigioniero 67941 Lager Bezeichnung M. Stamlager VI Krefeld Fichtenhain. Arbeit. Kommando n. 846 non si hanno più notizie dal 20 agosto 1944. Chi ne avesse pregato comunicarle: Borgobello Mario, Tricesimo o fratelli Ellero pure Tricesimo.

di Pasquale Antonio s. tenente, internato pol.tico che sino al 17 aprile 1945, ritrovavasi nel campo di «Groditz» bei Riesa (Germania) chi avesse notizie è pregato comunicarle a Mariantonietta Freschi via Gen Baldissera, 5 Udine.

del ten. Perini Ugo che al primo febbraio 1945 risultava a Wietzendorf Soltan, (Germania) quale internato ;. 11686 - I - B. Blocco 17 Bar. a — chi avesse notizie è pregato comunicarle alla moglie Cornelia Perini - Salt di Povoletto. 1037

di Raffaele Crinzi da Palermo prigioniero in Germania N. 29688 Krefeld - Fehtenhain Arbeits Kommando Nr. 390. Chi avesse notizie è vivamente pregato di comunicarle alla famiglia Argento di Cervignano del Friuli.

di Della Mora GIUSEPPE che alla data del 29-12-44 si trovava al Lager 21 Fraioff - Obervengeur, chi avesse notizie è pregato comunicarle alla famiglia Della Mora Luigi, Colloredo di Prato, Udine.

di Patat Albino (alpino). Leese 307 Kreis 20 Niemburg Weser Deutchland, chi avesse notizie è pregato comunicarle alla sorella Patat Giovanna, via Maniaglia n. 3. Gemona del Friuli.

di Tonino Armando che circa dal 7-11-44 si trovava al campo di Dakau al blocco n. 22, stuba 2, chi avesse notizie è pregato comunicarle a Tonino Ferdinando, Buia (Avilla).

di Bovo Verginio (soldato) che si trovava a M. Stammlager VI C Baun a Rhein. Germania, chi avesse notizie è pregato di informare la famiglia Bovo, Risano.

di Tomada Galliano internato in Germania il 4-2-45 nel campo di Mathausen, visto fino al 20 aprile, chi avesse notizie farebbe opera buona avvertire la moglie Tomada Elisa Portanuova, 9. Udine.

Borsa bianca con portafoglio, documenti e libro lingua italiana, smarrita ieri via Manin. Mancia portandola indirizzo carta identità.

Mancia L. 50 a chi porterà al Calzaturificio Voltan (via Manin 7 a) mazzo tre chiavi, smarrite, causa caduta bicicletta, alla fermata tranviaria ex Barriera Porta Venezia.

Stasera dalle 20 alla
SALA OLIMPIA
302ª Comp. italiana
Trattenimento danzante

Distribuzione di coperture per autocarri

La Camera di Commercio di Udine comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che sono di prossima distribuzione n. 50 coperture per autocarro. Tale distribuzione verrà fatta da apposita Commissione tenendo conto dei criteri di necessità secondo le notizie che saranno fornite dall'Ufficio Trasporti dell' A. M. G. sull'attività svolta dai singoli richiedenti.

Le domande dovranno essere presentate alla Camera di Commercio entro il 31 corrente; quelle già presentate saranno ritenute valide.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

OTTIMO affare a 15 Km. Udine vendo colonia 11 ettari casa colonica nuova stalla 165.000 all'ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin, 9, tel. 13.60.

PER ACQUISTI terreni, case rivolgersi D Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo. Udine. 4942

VENDESI 18.000 metri area fabbricabile periferia. Scrivere Pubblicità 1119 Libertà.

VENDO vicinanze Paderno appezzamento terreno industriale mq. 13.000 lire cento al mq. Fontanini. Ufficio affari. Manin 9. Tel. 13-60.

COMMERCIALI

BASCULLA grande nuova o d'occasione acquisterebbesi subito. Offerte Unione Esercenti. Via Mercatovecchio, 2. 1050

CAUSA partenza vendo vestiti uomo calze seta, fisarmonica nuova 80 bassi. Rivolgersi Rivolto 16. S. Osvaldo. 1006

CERCASI stufetta a gas due tre becchi occasione. Rivolgersi per offerte a tel. 1.50.

CINE Eunig 8 mm. obb. 1:1,9 con cellula e proiettore, foto Leica ob. 1.3.5 vendesi. Rivolgersi via Manin 9.

CUCINA economica nuova di marca vendesi. Pubblicità Libertà 1008.

MACCHINA scrivere come nuova marca, spazi 100, altra spazi 160 vendesi miglior offerente. Vicolo Cicogna, 39. 1118

MACCHINA cucire pedale anche rientrante ed a mobile comprasi. Pubblicità Libertà 1021.

MACCHINA scrivere portatile, tavolo rotondo grande taglio vestito nero seta vestito uomo orologio donna armadio tipo ufficio vendo occasione. Lippi, vicolo Pulesi, 2, II p.

MOBILI usati sinistrati acquisto. Bernardinis Firmo. Corte Caffè alle Alpi, piazzale Osoppo. 589

OTTIMO affare vendo venti cucine complete, due stanze da letto, due uffici in faggio e castagno, cinque salotti in faggio, 2500 sedie da montare. Occasione camera seminuova una persona, mobili da cucina, divano letto ecc. Fontanini, Ufficio Affari. Manin 9. Tel. 13-60.

SPELAIA acquisto forti quantitativi. Rivolgersi Pubblicità 1053 Libertà.

TAVOLI e sedie d'occasione cercansi. Grinovero. Piazza Marconi 7.

RADIO nuova cinque valvole vendesi. 1071 Pubblicità Libertà.

ROLLEIFLEX, Zeiss Tessar 1: 4, 5, 2 schermi astuccio cuoio cedesi miglior offerente 1032 Pubblicità Libertà.

SAPRABITO bianco per signora vendesi. Rivolgersi piazzale Cella, 4. 1076

VENDESI salotto stile Luigi XV ottimo stato. Via Tarcento 3. 952

VENDESI 6-7 mila coppi e travamenti proveniente demolizione magazzino. Pubblicità 1083 Libertà.

VENDESI miglior offerente cassone ferro ribaltabile munito elevatori idraulici per camion Fiat 625. Pubblicità 1044 Libertà.

VENDO cane caccia Pointer giovane anno-mezzo. 1013 Pubblicità Libertà.

VENDO partita colorante chimico per stoffe. 1019 Pubblicità Libertà.

VENDO pelliccia donna seminuova. Colore nocciola. Pubblicità Libertà 1029

AUTOMOBILI CICLI - SPORT

ACQUISTO urgenza due coperture per 500 Topolino. Pubblicità Libertà 990

CAMBIEREI bicicletta seminuova donna con radio, conguaglio. 1066 Pubblicità Libertà.

CERCASI camion 50 Q.li per trasporto Udine-Genova ritorno. Pubblicità Libertà 1007.

TOPOLINO nuova sgommata con eventuale differenza valore cambio con camioncino o motofurgone Guzzi Benelli. Trevisan. Via Lumignacco 107 Udine. 1038

VENDO trattrice Fiat 700 a HP. 36 motore nuovo 700 b. L. 270.000. Fontanini Ufficio Affari. Manin 9. tel. 13.60.

VENDO motocarro Gilera 500 nuovo gommato. Fontanini, Ufficio Affari, Manin, 9. Tel. 13.60.

VENDO camion B.R. portata 50 q.li Cocciani, via Tessitori, 7. 1069

LEZIONI CONVERSAZIONI

LEZIONI private, traduzioni tedesco, inglese, francese, modiche condizioni. Scrivere 1084 Pubblicità Libertà.

PREPARAZIONE privata, accurata alunni scuole medie, modiche condizioni. Scrivere 1085 Pubblicità Libertà.

SMARRIMENTI

MANCIA riportando quaderno matematica smarrito via Bertolini-Chiavris. Rivolgersi viale Venezia, 84. 1074

SMARRITA bicicletta donna San Rocco. Pregasi rinvenitore riportarla via San Rocco, 36. Sgobino. 1073

SMARRITO pacchetto contenente tabacco e un'immagine sacra. Trattenersi tabacco e riportare statuetta ricordo. Viale Volontari Libertà. 47 1110

AFFITTI

STANZA uso studio primo piano centro affittasi. Pubblicità 1049 Libertà.

TRE stanze cucina minimo cerca ragioniere Mauro. Portanuova 11. 1040

UFFICIALE italiano ammogliato massima moralità cerca stanza matrimoniale anche periferia possibilmente uso cucina e bagno, ottima rettribuzione anche antecipatamente arrecando minimo disturbo. Pubblicità Libertà. 1029.

DOMANDE D' IMPIEGO E LAVORO

AUTISTA pratico anche lavori giardino cercasi. Romanelli viale Venezia 72. 1036

AUTISTA patente 3 grado lunga pratica gassogeni qualsiasi posto. Pubblicità 1070 Libertà.

DISTINTA signora, bella presenza, conoscenza perfetta tedesco, inglese, francese, dattilografia, abituata uffici, cerca dignitosa occupazione. Scrivere 1082 Pubblicità Libertà.

IMPIEGATO cerca lavoro presso imprese edili e commerciali. Pubblicità 1072 Libertà.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

AUTISTA meccanico anziano guida autocarro cerca subito. Imp. Costruzioni viale Palmanova, 24. 1079

CERCASI ragazzetta quindicenne di campagna attendere allevamento avicolo. Via Fiume, 40. 1068

CERCASI operatore tuttofare studio fotografico. Rivolgersi Giordano, Mercatovecchio, 29. 1086

CERCO apprendista meccanico. Bruni, via Manin, 9.

DATTILOGRAFA provetta, perfetta pratica macchina Remington, per due ore serali bene retribuite, cercasi breve periodo. Presentarsi subito primo piano, via Belloni 10.

Il 22 luglio, dopo brevissima malattia, spegnevasi, munita dai conforti religiosi.

Dorina Fontanini nata Castronini

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito Quinto, le figlie: Alcea, Danila, Licia e Lola; il papà, la sorella e i parenti tutti.

Udine, 24 luglio 1945.

La famiglia FONTANINI sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al suo dolore. In particolare il prof. Ettore Debiasi, il dott. Pavoni e le loro assistenti per le amorose cure prestate alla cara estinta; il M. R. prof. don Abramo Freschi per il conforto spirituale dato a Lei e a quelli rimasti in attesa.

Ha chiuso la sua laboriosa esistenza il 20 corrente in Lazzacco

Enrico Santi
GIOIELLIERE

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Ria, il figlio dott. Enrico con la moglie Wladimira Persici, il fratello prof. Emilio, la sorella Elvira Santi in Romanelli, ed i parenti tutti.

La presente partecipazione è data a tumulazione avvenuta.

Udine, 22 luglio 1945.

Alle ore 8 di venerdì 27 corrente, a cura dei fratelli De Candia, sarà celebrata al Tempio Ossario una Messa in suffragio del fratello

Pantaleo

fucilato dai nazi-fascisti, a Sesto S. Giovanni il 28-6-44, per il suo spirito patriottico di libertà, e mentre portava a termine una delicata missione affidatagli.

Si ringraziano fin d'ora i compagni che con la loro presenza vorranno onorarne la memoria.

Udine, 25 luglio 1945.

Vendesi in Cividale casette
rurali con annesse aree fabbricabili: collina, pascolo, sette campi terreno prima qualità.
Rivolgersi: LIBERALE
viale Carraria, 3 - Cividale

* I LIBRI MIGLIORI *
Edizioni Mondadori
Via Vitt. Veneto, 5 - Udine
Storia Rivoluzione Francese - Grandi romanzi e biografie - Dizionari tecnici - Enciclopedia casalinga - Libri strenna per ragazzi

Dal 1° agosto 1945
FOTORIPRODUZIONI
Via Poscolle 9 a (Provvisorio)
SI RIPRODUCONO: Lettere - Certificati - Fatture - Ricevute - Manoscritti - Atti notarili - Passaporti - Riviste - Carte geografiche - Mappe, ecc.
Consegna in 24 ore
Via Poscolle 9 a (Provvisorio)

CAMIONCINO
VENDESI giovedì 26 corrente
Piazza Vittoria n. 19. - Gorizia
Guerrini

Cercasi ventilatore
grande-occasione
Offerte Amm. giornale «Libertà»

Tinture per capelli
IMEDIA - INECTO - TINSOL OPOVEGETA - HIBROS - ACQUA ANGELICA - FLORIDA ed altre specialità, rivolgersi al Concessionario esclusivo:
B. DI CINTIO - UDINE
Via del Carbone, 7/a

PER LA CASTRAZIONE DEI SUINI
per Udine e Comuni adiacenti, rivolgersi rivendita giornali piazzale Chiavris.

DANNI DI GUERRA
UFFICIO ATTREZZATO
N. Sauro. 1 e. tel. 1484

PIANOFORTI - HARMONIUM
Cambi - Restauri Accordature
LAMBERTO PERUZZI UDINE
Abitazione viale Venezia, 73 p. II

TINGEBENE
Il pacchetto colorante perfetto e di massimo rendimento.
Indispensabile per rinnovare capi vestiario o qualsiasi tessuto dando ad essi tinte nuove solide. Solo i rivenditori si rivolgano al rappr. per le provincie di Udine e Gorizia.
Ferruccio Quargnolo - Udine
Via Superiore, 22

La Ditta
Tardivello & Figli
Piazzale 1° maggio 39
Piazzale Cella, 3
Cerca coperloni fuori uso d'auto e camion

Adeguato compenso
a chi darà indicazioni per rintraccio autocarro pesante FIAT 634, furgone, motore N. 007601, telaio N. 006376, già targato 12267 PD, visto circolare a Udine il giorno 27 aprile 1945 mimetizzato con targa W H 115238, avente sopra una cucina da campo. Comunicare a «S A R. T.» Autotrasporti TOMBOLO (Padova).

DANNI DI GUERRA
Progetti - Assistenza tecnica
Rivolgersi via S Francesco 1 F presso Agenzia Fiume

Persiane avvolgibili
"PAPA„
In questi giorni venne ripresa la fabbricazione e per il Vostro fabbisogno potete prenotarVi presso i nostri Rappresentanti per il Friuli
Fratelli TOROSSI - Udine

DANNI DI GUERRA
Compilazione inventari danni di guerra, Sovieri
Via Giovanni d'Udine, 17

La Ditta A. COLOGNATO
Cicli e accessori per cicli
UDINE, via del Carbone, 2 B
ha ripreso la sua attività